ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e illustr. domenica

	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma sul Regno, Tripoli di Barberia, Tunisi, Malta e Asia	15	10	10	20	12	12
Europa e paesi allo Stato unico . .	27	20	10	44	24	12

Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Sonzogniana e Foglar: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato costa. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Romanziere — Tribuna, illustrata e Romanziere

	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma sul Regno, Tripoli di Barberia, Tunisi, Malta e Asia	20	11	6	22	12	7
Europa e paesi allo stato unico . .	44	24	13	50	26	13

Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Sonzogniana e Foglar: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato costa. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Martedì 27 Settembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 27 Settembre 1898 — Num. 267

ANNO XVI

LA TRIBUNA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

Tiratura quotidiana copie 230 mila

Abbonamento straordinario nel Regno

DAL 1° OTTOBRE AL 31 DICEMBRE 1898

Tribuna L. 5 - Tribuna e Illust. la Domenica L. 6

Tribuna, Illustrata e Romanziere L. 7

PREMI GRATUITI

Gli abbonati al 31 Dicembre, **senza alcun aumento di spesa**, avranno diritto **a scegliere uno dei seguenti premi:**

1° LA CONTESSA ELENA, grande romanzo di *Carlo Mirabelli*, con ingrandimento a mezzo, in lingua italiana e in lingua inglese, con ricca decorazione in oro e colori.

2° I BISOGNOSI, romanzo di *E. Melot* di pagine 252, con incisioni a colori, legato in tela inglese, con ricca decorazione in oro e colori.

3° L'ASSASSINIO SULLA LINEA DEL NAPOLI, romanzo di *Cavedal*, con incisioni a colori di pagine 252, legato in tela inglese, con ricca decorazione in oro e colori.

4° IL RITRATTO DI S. M. LA REGINA, grande disegno a colori.

5° I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, disegnate a colori.

Oltre ad uno dei suddetti premi, gli abbonati, dietro presentazione della loro carta di vaglia, ritirano **gratuitamente** dagli uffici della Tribuna, avanzo dietro ad un **Biglietto** di Ferrovia **Ferrovia** o **Gabinetto** per da eseguirsi gratuitamente, in uno dei Stabilimenti qui sotto indicati:

Roma, Le Linee, via del Mazzini, 19 — **Rovigo**, Mon. Ro. Sanna, C. S. Vitale, piazza Roma, 43 e Corso V. E. 97 — **Rome** (Pompei), Stabilimento Tipografico Pontificio (Pompei) — **Torino**, via Cavour, 24 — **Napoli**, P.ll. Ambrosio, via Medina, 16 — **Milano**, Stabilimento Tipografico, 23 — **Bergamo**, G. Gilardi, via Zambonate — **Bologna**, Stabilimento Tipografico, 4 — **Ancona**, Stabilimento Tipografico — **Bologna**, P.ll. Trinchera, via Cavour, 24 — **Napoli**, P.ll. Ambrosio, via Medina, 16 — **Genova**, Cav. Ern. Tonni, Via Garibaldi, palazzo Doria — **Genova**, Guido Lomelli, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovanni, 47 — **Jesi**, Sampaoli, via della Pace, 3 — **Ancona**, G. Pulcinelli, Corso — **Livorno**, Cav. Ugo Bettini, via Ricasoli, 18 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 22 — **Massa Carrara**, Stabilimento Tipografico, 44 — **Messina**, Giuseppe Riccioli, via S. Martino, 1 — **Modena**, Stabilimento Tipografico, 4 — **Milano**, Ital. A., via Durini, 24 — **Montevideo**, Vecchi Fratelli, 25 — **Napoli**, Stabilimento Tipografico, 4 — **Pesaro**, Stabilimento Tipografico, 10 — **Ravenna**, P.ll. Paolo Rossi — **Roma**, Tabacchi — **Palermo**, R. De Pasquale, 45, via Maqueda — **Parma**, Stabilimento Tipografico, 4 — **Pavia**, Stabilimento Tipografico, 4 — **Pesaro**, Cav. Ern. Tonni, via Garibaldi, 45 — **Quarto

dalla Costituzione, ma in ogni modo il risultato più concludente sarà quello di una pagnoccata di una mezza dozzina di cherevoli a spese dello Stato.

×

I giornali annunciano che col *Vittoria* della Società « La Veloce » sono giunti ieri alcuni ufficiali di vascello secondo per arruolarsi nella legione italo-argentina.

Auguro loro che non si trovino qui ad aumentare la massa degli apostati, e compiglio coloro che avessero intenzione di seguirne l'esempio, a non muoversi senza aver prima un sicuro affidamento pel grado e per la paga.

ECHI FIORENTINI

FIRENZE, 26, ore 4,25 pom. — (*Guidi*). Il sciopero la scorsa notte ha fatto una vera strage.

Da una Sindacato che ora conta 1500 soci di Quattro Lessi mettono alcuni individui avvisandoli in i quali, per futili motivi, si accendono una lista dono.

Il sarto Alfredo Bidi, di 24 anni, ammogliato e non ha figlio, cadde subito a terra per un trauma al collo e alla testa. Il sarto Alfredo Bidi di Santa Maria Novella gli fu subito prestata la lapartomia.

Non ha potuto più parlare e si spera che il sonno degli altri rimanti che si erano affrettati a fuggire.

— L'alto fatto di sangue accadde nella località Innamiata *Pontebrolo*, in via Settignanese. Qui i feriti sono tre.

Varii testimoni sono venuti a questione fra loro per gelosia di mestiere. Uno di essi, certo Lodovico Mazzoli, venturoso, si è ferito con un coltello di cucina all'avanzo. Ieri sera fecondo il collega suo rivale Ugo Nicoli, di 23 anni, al bacetto sinistro, e il falbrocchi Raffaele Ghesi, di 24 anni, al bacetto destro. Ferrari Mechi, di anni 35, in direzione del cuore. Questi ultimi due si sono intromessi nella questione per gelosia di mestiere.

Il Mazzoli, come vide cadere i tre sotto i suoi colpi, cimentò nella sua vettura. E' tuttavia ferito.

— Si nota una notevole recrudescenza di furti. La questione procede a numerosi arresti di pregiudicati in materia di reati contro la proprietà.

NOTE TORINESI

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 26, ore 10 ant. — Incasso al ristorante ruino dell'Esposizione, ebbe luogo un banchetto di 150 coperti. Erano presenti delle direttori dei giornali al manifesto del Congresso internazionale Antincendio-estetico.

Vi intervennero molte notabilità, fra cui Giacosa, Massagni, Thierry, Lemaine, Giovanni Vincenzo Venezia e molte signore.

Parlarono applaudito Rosi, Lermina, Chamaud, Vincenzi-Venezia ed altri.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 26, ore 4 pomeridiane. — (*Gali*). E' giunto alle ore 3 pom. il Sindaco Pecori Giraldi che stabilisce le colleghi del Consiglio comunale.

Il decreto è stato subito notificato ai colleghi.

Quindi l'adunanza che era già stata fissata per domattina nonostante l'annullamento delle elezioni amministrative, non si terrà più. Il Presidente consegna dal Municipio il consigliere delegato della prefettura cav. Giuseppe Petrelle in attesa della nomina già annunziata dal commissario regio.

Si prevede quindi certo che le elezioni non saranno sinnovate prima di qualche mese.

— Il Cavalli, Cristofanini, Dulgea e Micalef si sono schierati ora insieme al delegato prefettizio Petrelle nel gabinetto del sindaco che si trova a Roma.

— Prosegue i furti alla tabacchetta.

E' stata aperta una cuoia pesta in via Gavitabelli, al n. 102. Furono rubate lire 400 circa in tabacchi e 40 circa in lire di rame.

La nuova propietaria della tabacchetta, signora Bertelli, era assicurata contro il furto.

NOTE TERNANE

(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 26, ore 1 pom. — (A. R.) Ieri in vendita Campitelli si è tenuta la consueta fiera detta di San Matteo. Riuscì animatissima per il gran concorso di gente che potè godere una delizione giornata di campagna.

Durante la fiera Fausto Orizzi di Angelo di anni 26, da Collescipoli, si è ferito accidentalmente mentre produsse da armata leggiera, guaribili in giorni 10.

— Angelo Ciancarelli, di anni 18, ferì con un coltello Campitelli, venuto a questione con Leonardi Leopoldo di Vittorio di anni 27, da Terni, riportò una ferita alla testa e precisamente nell'occipite, tuoga circa 7 centimetri profondo da arma sottoscritta. Il Leonardi fu tratto in arresto.

— Pasquetti Valentino di anni 10, abitante in vico del Serpente, mentre si trovava in piazza Cavour ieri sul secondo rampante della scala, guardante verso la corte comunale, cadde insieme con un vaso di fiori, producendosi la frattura della coscia sinistra e ferite lacerate alla testa. Ha avuto per 30 giorni.

— Circa le ore 4 di ieri, un carrettiere avvertito che presso la località « Cericola » a 4 chilometri dalla città, nel fiume Nera, aveva visto galleggiare il cadavere di un sconosciuto.

Accorsa la pubblica assistenza, riposò il cadavere di una donna dell'apparente età di circa anni, vestita di sola camicia, corsetto scarpe e calze. Più tardi lo riconosceva per Cancellieri Pietro in Cortesi di anni 60 da Terni.

Morì dicono che la poveretta, soffriva d'intermittenza in ipotesi più attendibile e che essendo stata il giorno, lasciandosi di sè, andata da parallel. essa per dispiacere di sè stessa la vita.

— Le Cancellieri era buona e caritatevole aperto a tutta la cittadinanza.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 26, ore 11 ant. — (*Barcaccia*). In conseguenza dell'arresto dell'anarchico Mancini e delle conseguenze sequestrate di quella cosa, ieri dopo ore scoperto una vasta associazione a delinquere di cui farebbero parte ben ventidue anarchici pericolosi, del quale il Mancini, di Teste, uno di diversanda e pericolosi di Livorno.

— E' stata approvata con modificazione generale la notizia che alla Esposizione di Torino sia stata assegnata il diploma d'onore alla fabbrica pisana di specchi di Sala Gobbia.

— Oggi Domenica, molti invalidi vennero fatti con esito brillante gli esperimenti del nuovo tessuto a mezzo di numero elettrica. Il Calvalli è pisano.

IL RE A VALDIERI

VALDIERI, 26. — Il Re, in occasione del suo soggiorno a Valdieri, ha elargito la somma di lire 15,000, così distinte: 5,000 al Comune di Valdieri lire 1,000, alla Società operaia lire 1000, ai poveri di Valdieri lire 2000, all'asilo di Entraque lire 2000, ai poveri di Entraque lire 2000, alla Società operaia di Entraque lire 1000, ai poveri di Borgo San Dalmazzo lire 1000, ai poveri di Roccasparviera 500, di Argentera 300, di Berenzo 300, di Sambuco 300, di Vinadio 1000, di Aisone 300, di Demonte 500.

L'isola di Monteoriato

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 26, ore 3,30 pomerid. — (*Guidi*). A proposito della vendita di un mille moli dirà la compera o l'affitto dell'isola di Monteriato al Principe di Polignac, il marchese Carlo di Tocqueville, direttore della *Nazione* il seguente telegramma da Santaliera:

« Le notizie riguardante l'isola di Monteoriato è inesatta. Richiesto da S. A. R. il Principe di Napoli, gli ho ceduto i miei diritti derivanti dal contratto che lo ho col governo. Prego rettificare. » « *Gioeri* ».

NAPOLI, 26, ore 5,40 pom. — Il Principe di Napoli ha acquistata l'isola di Monteriato per farne un piccolo parco di caccia riservata. Il prefetto *Jalia*, di cui vi annunziai ieri la partenza, parte il Principe e la Principessa appunto all'isola di Monteriato.

L'ON. FORTIS A FORLÌ

(Nostro telegr. part)

FORLÌ, 26, ore 10 ant. — Nella gran sala del palazzo Paulucci dinanzi ad numerosissimo ha avuto luogo ieri sera un banchetto di 130 coperti in onore dell'on. Fortis.

Vi assistevano il sindaco, il prefetto, l'on. deputato Pasqui, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, l'on. Fortis, il presidente della Camera di commercio, il vice-presidente del Consiglio provinciale, il presidente della deputazione provinciale, il presidente della Congregazione di carità e del Consiglio notarile, i rappresentanti degli istituti e delle banche locali e i sindaci dei Comuni della Romagna.

Il comm. Canati unico l'on. ministro ed insegna al fin del all'Italia vive nuovamente.

Fanno pure brindisi il presidente della deputazione provinciale, il sindaco di Forlì e l'on. Pasqui ringraziandosi.

L'on. Fortis, ringraziando per l'affettuosa dimostrazione, prega di non occuparsi di lui, ma di occuparsi degli Italiani alla patria comune. Ogni tempo ha le sue lotte, e opera inutile e stoica compie chi si dispone ad una lotta comune senza alle ordinarie dell'amore proprio.

Conclusita la patria, il nostro pensiero dev'essere volto verso le condizioni del paese che anche sarà ingiogo nel grande sforzo compiuto per la sua redenzione. Occorre un paziente e sapiente lavoro di riparazione.

Il problema economico deve raccogliere l'attività di tutti e ne sarebbe stato lieto di dirlo, ma come la concordia di ottenere la costituzione dello Stato, così ora, sotto la tutela delle nostre armi e sulle istituzioni, si ottenga la riorganizzazione. Così lanciar da parte le utopie ed i dottrinarismi che sono chimere insfiorabili.

Bisogna guardarsi dal trascurare ed arricchire il paese per tutte le vie aperte al lavoro ed alle attività umane. Bisogna facilitare ogni attività, ogni processo scientifico dei problemi sociali ne rebbe fallire.

Ovvero del governo è intendere la ragione dei tempi e la coscienza popolare, sviluppare l'agricoltura, l'industria ed i commerci e specialmente e rendere la società attiviti e sicura, ma in caso o sopratutto guidare e non seguire le masse. Dovere della destra e della sinistra, ma in ogni modo prevedere allo sviluppo delle forze individuali, quindi la concordi nelle opere.

Ricorda l'illustre Ministro Parini cui manda un saluto di salute per la patria che ha sempre pregato il Consiglio di ringraziare l'on. senatore Fabrizio, il quale, per il suo ingegno, ha reso la sua alleanza.

Il discorso lo interrotto da calorosi applausi e accenno con una ovazione entusiastica.

Fra gli applausi si ha il brindisi alla Regina.

Ore 4 pom. — Inaugurandosi la sessione del Consiglio provinciale, l'on. Fortis venne nominato presidente alla unanimità, con una ovazione calorosa.

Assumendo la presidenza l'on. Fortis tenne l'elogio del venerando comm. Ferri, presidente d'età del commissario Mentanari, addolorato dione la vita nel esempio della giovinezza.

Il Consiglio nel Fortis di condoglianze alla vedova di Mentanari.

Un discorso dell'onorevole Pini

(Nostro telegramma particolare)

LOIANO, 26, ore 10,50 ant. — Il deputato Pini, visitando la parte rurale del suo collegio, pronunciò a Loiano un importante discorso, accennando al prossimo lavoro legislativo del Parlamento: rinforzare l'armata e l'esercito, educare e moralizzare il popolo, migliorare le condizioni economiche della nazione.

Il discorso fu assai applaudito.

Quattro bande percorsero il paese imbandierato e festante.

Elezioni amministrative

(Nostri telegrammi particolari)

SAVONA, 26, ore 10 ant. — (*Gion.*) Ieri nella votazione per la nomina di due consiglieri comunali riuscirono eletti il cav. Ferrero, consigliere, sindaco di Savona sostituito dal cattolico, e l'avv. Giuseppe Vignoni ex consigliere, candidato dell'Unione liberale.

L'avv. Agostino Cortese, candidato del partito cattolico intransigente e raccomandato dal vescovo Lasteri, fu sconfitto battuto.

I socialisti e i repubblicani si affermarono con 700 voti dati a De Andreis e a Turati.

La distaccatura liberale ottenne per l'esito della votazione, che suscitò la grande prevalenza dei partiti liberali di fronte ai clericali.

SCIACCA, 26, ore 11 ant. — (*Sarz.*) Malgrado il doppio scrutinio, la lista Cuttone, candidato amministrativo di ieri il partito liberale-democratico, sopiscono dell'on. deputato Licata, riportò una completa vittoria con oltre 115 voti di maggioranza sugli avversari.

PRATO, 25. — Le elezioni amministrative per questo Comune sono state fissate per il 16 ottobre p. v.

Fiesole non vi è alcun segno di animazione di lotta.

Il partito monarchico-moderato si è limitato a qualche riunione privata per concertare la lista.

Anche il partito liberale-democratico pronto verrà indetto un'adunanza preparatoria.

L'incrociatore spagnuolo „Generale Belgrano"

Il giorno 22 noi dall'arsenale di Spezia per compiere gli esperimenti ufficiali di tiro, l'incrociatore *General Belgrano*, costruito per conto del governo argentino dal cantiere del Pozzuolo Orlando.

Dirigeva gli esperimenti il comandante Chiodo; a bordo vi assistevano la Commissione di collaudo, presieduta dal comandante Manuel J. Garcia, e tutti gli ufficiali destinati al *Belgrano*; per la marina italiana, un tenente di vascello della divisione navale, l'ingegnere Pagano Pascolo, i due tecnici principali Ferrari e Turapoli, i macchinisti Gorio e Tortora; per la ditta Orlando gli ingegneri Giuseppe Salvatore e Luigi Orlando, e Giuseppe Orlando fu Salvatore, per la Casa Armstrong l'ingegnere Pecoli.

Imbarcate le munizioni, il nuovo incrociatore prese il largo.

Il tiro di artiglieria cominciarono col tiro a comandi da 57 e 152 millimetri; ogni cannone tirò due colpi; furono quindi tirati con cinque pezzi da 152, tirì diretti di prora e diritti di poppa, con tiro radenta.

Nessun cannone mostrò di manifestò ai pezzi e alle parti interne dello scafo; chè anzi, degli esperimenti riuscirò che pezzi, affusti, impianto a bordo, sono stati ottimamente alla prova.

Intanto le macchine aumentarono gradatamente l'andatura sino a raggiungere la velocità contrattuale a tirare naturale. Quindi cominciò la prova di resistenza che, giunta a 100 giri, non ebbe ragguagliandosi la sua novantadue rivoluzioni per minuto e mantenendo una velocità di nodi 18.124 per ore minuti. Le macchine si mostrarono di perfezione, per otto ore sul che per ed, come a norma del contratto avrebbero dovuto; e non si ebbe nemmeno alcun ritardo nel funzionamento, pur sempre sogliono verificarsi nelle prime prove di difficile pulezza, come sarà e nuovissimi.

Ad onta che il carbone adoperato fosse di qualità inferiore, e che si dovette di adoperare, si è superò la velocità stabilita nel contratto; e anche maggiore velocità si sarebbe raggiunta se la quantità di carbone fosse stata maggiore.

Finita la prova di resistenza si ripresero gli esperimenti con cannoni maggiori da mm. 254, tirando con diacuno di essi due colpi con ottimi risultati. Furono fatte lunghissime le tiri col metodi elettrici e con apparecchiature di Ducrest.

Il comandante Garcia e tutta la Commissione si dichiararono pienamente soddisfatti.

Questi accellenti risultati fanno molto onore alla ditta Orlando ed alla invenzione navale invenzione di Ducrest, e sono quindi di incoraggiamento *Belgrano* è stato costruito in pochissimo tempo. Poichè esso fu impostato sul maggiore scalo del cantiere di Pozzuolo ed il 22 giugno 1896 è varato nel luglio VI.

Il suo delle alta sicurezza artistica con la quale è levato il sbastimento Tecnico condotti, se la consegna dell'incrociatore allestito e pronto fu anche tanto rapidità. Dopo il varo i lavori di allestimento sollecitò il dicembre di dieci anni, perchè il tempo che doveva essere utilizzato e consegnato alla ditta Orlando nel mese di agosto seguente, fu consegnato invece un anno dopo. Il ritardo si è poi in parte, invecando giorno è notte e con mezzi eccezionali al mechanesto dell'opposizione notevole.

Si è cadato invece imbarcate nel maggio ultimo scorso, e alla fine di luglio i cilindri erano a posto, e la prova a mare si è potuta dare nei giorni seguenti e il 7 la nave quasi ultimata partiva per Spagna. Il montamento si compì in un mese e mezzo, riuscito non sul raggiunto la sua stessa attendimento di costruzioni navali, e con pari rapidità furono fatti tutti i lavori di allestimento, armamento, impianto elettrico.

Dal 7 al 22 corrente l'incrociatore imbarcò le grosse artiglierie e le munizioni e pasò in bacino di carenaggio alla pulizia della carena.

Ora la macchina fosse stata pronta all'opera in ciò sarebbe dovuto ancora, invece che verificarsi nei mesi, di accadere impiegati nella costruzione solo diciotto mesi.

Nondimeno, una nave come il *General Belgrano*, costruita con tanta rapidità e tanta perfezione, è tale risultato da rendere, a buona ragione, la ditta costruttrice orgogliosa di sè stessa, e ogni Italiano orgoglioso del buon nome nazionale.

L'associazione per la pace

TORINO, 26. — Si è sciolto ieri nel palazzo municipale il Congresso internazionale per la pace.

Vi assistevano oltre quaranta delegati delle Società nazionali ed estere.

Furono designati i diciannove membri della Commissione direttiva del *Bureau*.

Fu approvata la lista presentata dal Comitato, che ha proposto che tutti i governi abolissero alla proposta delle case relative al disarmo e che una conferenza internazionale si riunisca, ogni anno, dinanzi le nazioni di un Collegio di diritto internazionale pubblico, che garantisca l'indipendenza ed assicuri la giustizia tra i popoli.

L'assemblea infine propose che si convochino un trattato generale per un arbitrato permanente.

Per l'on. Antonio Rinaldi

(Nostro telegr. part)

POTENZA, 26, ore 3,15 pom. — (*Pomarico*). Il Consiglio provinciale, nella seduta odierna, ha solennemente commemorato il defunto on. Antonio Rinaldi e ha deliberato l'erezione di un monumento al defunto, con cuvea e di una rappresentanza di funerali.

Fu deliberato anche l'affissione di un ricordo marmoreo nella sala del Consiglio.

Quindi, in segno di lutto, venne tolta la seduta.

La Banca commerciale italiana

MILANO, 26. — Il Consiglio di amministrazione della Banca commerciale italiana, nell'adunanza odierna, ha deliberato l'istituzione di una sede a Napoli ed ha chiamato a partecipare al Consiglio stesso il magnate Davide Consiglio.

Un latitante uccisa

IGLESIAS, 26. — Il latitante Linzai, che giorni sono aggiorna ed un attacco di carabinieri di Serbaria, fornendo gravemente una, fu, stanotte, uccisa in un conflitto coi carabinieri di Nuraxi.

Malviventi in Sicilia

(Nostro telegr. part)

TRAPANI, 26, ore 5,10 pom. — (P.) Alle ore 6,30 ant. in contrada Plana-Vignanzi, nel territorio di Castelammare del Golfo, sicuperato un conflitto tra carabinieri e malviventi. Il conflitto durò 2 ore e mezza.

I carabinieri, dopo ore di lotta, si ritirarono, non avendo ammunizioni, mentre i malviventi lasciando sul posto una ventina con cartucce.

Si ritiene però che uno dei ribelli sia rimasto ferito. Nessun danno fatto pubblico e nessuno ferito.

Venne arrestato un contadino che si trovava in una capanna vicina, perchè possessore di due fucili di bisacchetta, che si seguita appartenessero ai briganti.

Cronaca del cattivo tempo

GIARDINI, 26, ore 10 ant. — (*P. Ag.*). Sono 24 ore fa, nuovi lampi hanno fatto la loro comparsa. Eccezi i particolari. Parecchi proprietari ebbero distrutti i loro vigneti pesati tutto per la grandine. Molti danni furono prodotti. Nessun Alti vennero lanciati e considerevoli distanze.

Le fortuna dei contadini sono rovinate. Ieri. Vi ma gran folla di contadini ridotti alla miseria. Anche i pescatori sono avviliti.

Si calcola Mangiapane prese francaville il pascolo tradizione Varica Antonino, sequesto dell'acquaverse corre a riparare acto ne ne Ciro Ciro Ciro

molto predativa; e il commercio annuo dei fiori e dei bulbi, che si fa a Harlem, ascende a cifre importanti.

Nessun forastiero, credo, può visitare i superbi giardini, le serre infinite, senza restare lusingato di quel piacere che dalla bellezza delle piante, di quei gigli dorati e vellutati, di quelle dalie gigantesche, e senza comparvi un certo numero di bulbi (dei quali, fra parentesi, ve ne sono bulbi di tutte le qualità, dai bulbi dei fiori in Harlem, e nelle altre città dell'Olanda, sono fra le più belle, eleganti e sontuose) e di tutta quella più modesta ha il suo piccolo parterre di fiori freschi e rari.

La seconda città dell'Olanda, per popolazione, la più ricca e per importanza commerciale, è Rotterdam. Si trova in una situazione gaggiore. Essendo singolare.

La Meuse, che verso la foce diventa larga e profonda come un braccio di mare, è messa in comunicazione, con larghi e comodi canali col Reno; e i costosissimi bastimenti che vengono dall'Inghilterra, dall'America, dalle Indie, trovano superbi *docks*, numerose banchine dove sicuramente ormeggiarsi: si accostano loro dei barconi coloniali, o meglio dei veri e proprii magazzini, sull'acqua, i quali tolgono rapidamente il carico, e tirati da forti rimorchiatori, vanno a risalire il Reno, oltre Colonia e Coblenza, fino a Manneheim e Strasburgo. La Germania occidentale e centrale ha così sottomano le merci d'oltremare con la minima spesa di trasporto: Rotterdam è il porto di Francoforte, Grande Porto, in sostanza, si estende lungo tutto il bacino renano. Il commercio di Rotterdam ascende a 10 milioni di bastimenti l'anno. Del contingente europeo, non è inferiore che al porto di Amburgo, e contende il secondo posto ad Anversa.

Non occorre dirvi che il porto di Rotterdam è un mondo, e deve essere costato decine e decine di milioni: e nuovi bacini, nuovi *docks* si stanno tuttodì costruendo. Quali che siano pure quelle milione spese nelle opere portuali di Genova, di Venezia o di Napoli, vengano un po' qui a vedere che cosa son dopo tutti quei pari immensi, ed a qual prezzo siasi ottenuto di richiamarvi le grandi vie del commercio mondiale.

Fra **Rotterdam** e Rotterdam, c'è una gran rivalità commerciale, che pende a tutto favore di Rotterdam, la quale va guadagnando di quanto le sta vicino. Rotterdam, la città la Nuova non hanno spese a beneficio dell'una e dell'altra città. Il *canale del Nord* che ha tagliato la penisola della Nord-Olanda, congiunge Amsterdam al Mare del Nord, risparmiando alle navi la lunga e pesana navigazione del Zuidersee, è un lavoro giganteschi, come sono giganteschi i bracci di mare o di fiume scavati a Rotterdam, ed i ponti fissi e girauti che li cavalcano e congiungono. «Noi abbiamo bettuto milioni in mare — ed dicevi il sig. Sauer, ricevendo Italiano a Rotterdam — richiesimo e distinto commerciante della piazza — ma i nostri figli raccoglieranno milliardi.»

Ho visto funzionare nel porto di Rotterdam, oltre i *silo* pel grano, i cosiddetti *Kolen-lift* per il carico e scarico delle navi a vapore, che potendo disimbar alza il vagone al sopra dei bastimento: quindi il piano, su cui sta il vagone, s'inclina, il carro s'apre, e il suo contenuto scende da sè, senza un braccio di facchino, nel bocaaporto della nave. In pochi istanti, si scarica un vagone. Ho visto parimenti funzionare i *dock* galleggianti, che afferrano i bastigrignano la più grossa nave e in poche ore la tirano su, all'asciutto, in pien'aria, come un colossale giraffo, per eseguirvi riparazioni o pitturarla di nuovo.

E così che il commercio olandese ha potuto superare la gravissima crisi della valuta: salire da una cifra di 1 milione 1 100 di tonnellate del 1887 a 22 milioni nel 1896, di 6346 vapori nel 1887 a 9097 nel 1896. Se il numero dei vellieri diminuì da 1 milione 1 100 di 441, quelli dei vapori è salito da 79 a 171, la capacità dei vellieri fu ridotta al terzo, quella degli *steamers* si è triplicata. Il solo porto di Rotterdam ha 71 vapori con 139 mila tonnellate di stazza.

Ma questo grand'emporio commerciale, oltre al proprio porto ha altri due porti, ed altri servizi pubblici cui s'chiama un'amministrazione. Per le proprie scuole, la patria di Erasmo ha due grandi palazzi grandissimi grandi quanto i suoi magazzini mercantili. Fu sua mosse Boymans ha costruito un edifizio speciale. Anche Rotterdam possiede un magnifico parco, e un bel giardino zoologico. Quegli stessi appartiene ad una Società privata, i cui membri pagano una lieve tangente annua — Fingerone al giardino è a pagamento: le feste, è gratuito.

Sulle stesse basi è istituito il giardino zoologico di Amsterdam, uno dei più ricchi del mondo, per le specie rarissime che possiede. Anche il giardino di Rotterdam ha, particolarmente nella fiera, degli esemplari preziosi: certe tigri di Clarke e della Siberia che nessun serraglio ha mai posseduto. Quando avremo in Italia un giardino zoologico degno di questo nome?

Dove la Mosa mette foce nel mare, si è creato da poco anzi un porto che va diventando un punto importantissimo del transito europeo. È l'*Hoek van Holland* (angolo dell'Olanda), il punto più avanzato nel mare del Nord. Treni diretti partono da Berlino e da Francoforte e da Colonia, e arrivano a *Hoek van Holland*: ivi trovano, coi fuochi accesi, dei rapidi *steamers* che in sei ore portano in Inghilterra, a Warwich, dove si trovano in ferrovia, e si è a Londra. E la linea più diretta, quindi, fra l'Europa centrale e Londra. Essa fa già una grande concorrenza ad Amburgo e Brema, e alle due linee di Anversa, di Calais e di Boulogne.

Nessun popolo ha saputo, al pari dell'Olandese, trarre il profitto la propria posizione geografica ed idrografica: nessuno ha saputo applicare, con più splendidi risultati, il motto del forti e dei laboriosi: *Ajutati e Dio t'ajuterà*.

CRONACA DI ROMA

Per la festa del Plebiscito — In occasione della festa del Plebiscito, il 2 ottobre prossimo, alle 11 nell'aula capitolare saranno distribuite le medaglie di benemerenza. Sarà data in sessione grande al compositore di legione romana che prese parte alla battaglia di Vienna nel '49.

Alle 2 poi, la piazza del Campidoglio avrà luogo la consueta solenne premiazione agli alunni delle scuole comunali.

Le cenerie dell'on. Rinaldi. — Oggi alle 3 1/2 hanno avuto luogo le cenerie dell'on. Rinaldi. Sono sono riuscite commoventi e degne dell'insigne luogo.

La salma, vestita di seno a cui le decorazioni, è stata chiusa nella cassa di zinco, e deposta nel carro di prima classe tirato da quattro cavalli.

Precede un battaglione del 65° fanteria con la bandiera, seguito dalla delle Prospettive.

Il carro era coperto di corone. Reggevano i cordoni del carro l'on. Gerdano-Apostoli per la Camera, l'on. Brasco pel Consiglio provinciale di Dolcedo, l'avv. Sacramatrino pel collegio di Chiaromonte, a sinistra l'on. Lacava per il governo, l'onor. Torrese per la famiglia e pel Municipio di Senise e il senatore Grania pel Senato.

Facevano da gli uscieri della Camera recando le mazze.

Seguivano l'on. Pionchiaro-Aprile ministro d'grazia e giustizia, il senatore Finali, gli onor. Boccardo, Sacchi, Cocco-Ortu, Lacava, De Bella, il cav. Fabiatto pel prefetto, il comm. Novelli e l'avv. Ajello pel Consiglio provinciale di Dolcedo, il comm. Paroletti, l'avvocato Montecuco pel Consiglio dell'Ordine, il comm. Pellegrini di Potenza, il comm. Carosa, il prov. Pagonza, il prof. Pierallos, del Consiglio provinciale di Potenza, il comm. Pellegrini della Corte di cassazione, il cav. Mosso e il Colosio pel tribunale di Roma, il comm. Marinelli, l'avvocato Ferrero, il comm. Pellegrini, il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, il sindacato di Roma, Nocimo fra gli altri oggetti al Fordine del giorno:

Provvedimenti per la partecipazione dei comuni e dell'industria nazionale ai lavori pubblici. — Il Fiore

Provvedimenti per le finanze elettorali comunali.

Provvedimenti per la tutela dei lavoratori e la propaganda sociale.

Istituzione di un gabinetto di consulenza e di studi clinici gratuiti per i soci.

Proposte per ovviare ai danni reali del commercio giovane e sanitario.

Tariffa dei lavori e sale dei contatori per l'illuminazione.

Provvedimenti relativi alla questione dell'acqua Marcia.

Ricevuto popolare al Ministero. — Ieri il ministro Boccardo ha ricevuto gli popolo — Radico per iniziativa dell'associazione *Giudetta Tuscani Aurelia*, e Insegnamento professionale femminile, composto Pinterpreto di ben quattrocento persone, degli on. Barilari, Ferrero, Ferrero, Pellegrino, Pellegrini, Tuso, Verardi, Cardini, Perrari, Pallori — va acquistando sempre maggiore importanza e consistenza e conta ormai quasi 300 alunni.

Conoscendo la sua attività, il ministero della P. L. con lire 2000, essi e privati, i locali sono stati accuratamente adattati e corredati di una palestra ginnastica di 80 mq. di un salone di mq. 12 per 16 per 16 spazio potabile e per l'insufficiente.

I bimbi hanno una grande divisa; il Ricevatorio ha una splendida bandiera donata da signore e poi Ricevatorio, e arrivi, ha ricevuto, ha ricevuto.

La Commissione composta del signori Enrico Dessi presidente, A. Arpentini, C. Paladini, A. Fiuro, L. Marinli, A. Fiorini ed altri, attende con ripugnanza ad sue cure.

Nel programma che il Ricevatorio si propone sono: profondere, insegnamento professionale, ginnastica, ricreative, scolastica, ricettazione, igiene, ecc.

Il sussidio governativo ha ricevuto formazione di un comitato di patronato.

Treni direttissimi — Col primo ottobre saranno restituiti i treni direttissimi Roma-Napoli-Milano.

A l'Opuglio di San Cegiunato. — Domani martedì, dalle ore 2 alle 6 pom., l'Opuglio di San Cegiunato sarà aperto al pubblico, ricorrendo la festa del Santo Ed. Cosma e Damiano.

Alle Prefettorio Sullantuno. — Ecco le prime pagine del nuovo Prefetto di Roma Sullantuno 4 1/2!

Ieri Bisoni, Manzoni, Tarabelli, Tuccitini; Gnizi, Nidicci, Mengli.

Ricevuti Bisoni, Manzoni, Marini, Tuccitini; Gnizi, Nidicci, Mengli.

Ritorno: Bisoni.

Benedizione del valente giocatore Giovanni Gnizi.

Tumulto. — Domenica 2 ottobre alle 4 1/2 in Piazza Sonnino vari contadini si sono tumultuati. L. 3000 a benedizio dell'istituto dei ciechi di Santo Antonio.

Nolleiscee del permisti con diploma ricorre all'Esposizione di Torino, figurano il nome di Bellili Magli, di Bellili Magli, Bellili di ciascuno, Bellili Bellili Bellili Giulio Maggi e Comp., che in un'occasione di Bellili Bellili Bellili Bellili Corso Bellili.

Lo sciopero dei carrettieri a pescatamo. — I carrettieri che lavorano al trasporto del pesce hanno deciso di scioperare, se non si mettono un aumento di mercede, a partire della tariffa. Sono circa 200 i carri del Nel che si fanno.

Stamane giunse notizia in questura che a mezzogiorno i carrettieri si erano riuniti nella piazza di Santa Croce in Gerusalemme per stabilire le sciopero. Sulla piazza mancano i carrettieri Nel Nel Nel

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Prego Autor della Fiorai. Riproduzione vietata

Ella restituì la lettera al giovane, dicendogli:

— Quel che voleva che io faccia, lo farò.

— Voglio che voi siate salva — rispose egli.

Poi, volgendosi a Roberto Danphin:

— Quali istruzioni vi ha date il signor conte di Lesnan?

— Di prendere domani con voi il diretto per Parigi e, non appena arrivati, di condurvi, senza perdere un minuto, al suo palazzo ove vi aspetta...

— Benissimo. Partiremo con voi, signora...

Dall'Albergo Continentale ove si recarono, Roberto Danphin spedì al signor di Lamna il telegramma seguente:

« Successo completo. Saremo tutti domani Parigi alle quattro quarantacinque. Prego inviare vettura. »

L'indomani alle cinque e mezzo Renata, quasi svenuta per l'emozione e la paura, si trovava con Andrea dallo zio, che l'aspettava in compagnia di Paolo Girel e di Ruggero di Kerven.

Vedendo Ruggero, ella corse vivamente a lui e con voce lagrimosa, quasi indistinta, mormorò:

— Oh, perdonatemi... perdonatemi... Mi si costringeva a mentirvi... mentre io amavo lui!...

— Andrea! — gridò.

Il paralitico si sivolse al giovane ingenuo.

— Io sono il conte Alberto di Lesnan, signore - gli disse la tio di Renata. Voi siete un uomo di cuore, vi stimo e vi ringrazio.

— Non ho fatto che il dover mio - signore - come ho cercato di farlo sempre - rispose Andrea.

— La figlia di Marcella, tendendo la sua due mani al conte, balbettava:

— Perdonatemi!... perdonatemi!...

— Tu mi dunque molto il signor Brestois - replicò Alberto di Lesnan - per avere giudicato così la tua riputazione di ragazza e compromesso l'onore del tuo nome?

— Lo amo con tutta l'anima!

— E voi, signor Brestois, siete questa pazzarella?

Dopo che Andrea, ritrovando la signorina di Lagarde e vedendo quale prova di amore intensissimo gli aveva dato, capiva che un matrimonio fra lui e lei diveniva possibile, con l'assenso dello zio, aveva smesso nervosezzi il suo affetto pesante, l'affetto che provava al momento dello scambio degli anelli del chiarmento nella cappella del castello di Chambord.

Sicchè egli rispose con convinzione:

— Come sarebbe possibile non amarla?

— Sia bene... vi tengo a pranzo con me, e questa sera partiremo.

Poi aggiunse, rivolgendosi alla giovane:

— Mia povera Renata, tu sei stata assai colpevole... una imprudenza come la tua può perdere una intera vita, ma, più che un altro, io debbo ringraziarti per la colpa che fa commettere l'amore a il perdono. Vieni a dare un bacio!

Ed quando ebbe pronunciato che il pranzo era servito e Renata, passando nella sala da pranzo, fu sorpresa di trovarsi con persone che non conosceva, Gabriella, Maddalena e Paolo Girel, allo quali lo zio non la presentò.

Il pasto fu triste e quasi silenzioso.

L'attesa di qualche grave e funesto avvenimento sembrava che occupasse tutti i convitati.

Alle sette e mezzo si lasciò la sala da pranzo per passare nel salotto, che comunicava col salone grande di ricevimento brillantemente illuminato.

Ruggero e Paolo Girel, dopo aver detto al conte alcune parole a bassa voce, tornarono nel salone grande.

Il giovane avvocato si mise avanti a un tavolo sul quale vedevasi le note rimste dall'avvaso di Brestois e dallo stesso paralitico.

Il volto di Ruggero era pallidissimo e alle volte un tremito nervoso gli increspava le labbra e gli faceva tremare le mani.

— Coraggio, signor di Kerven! - disse Paolo Girel.

— Tutta la sua speranza si riconosceva in voi.

— Non mi mancherà il coraggio - replicò Ruggero.

— Ma ma ne occorre molto, perchè la situazione è spaventevole...

— Avete preparato il foglio?

— Sì... è qua.

— Non ci resta più che da aspettare... Aspettiamo...

Come Paolo Girel pronunciava queste parole, rintrono il campanello del palazzo.

— Eccoli... — mormorò Ruggero.

Del salottino, separato dal salone grande da una sola portiera di tappezzeria, anche il paralitico aveva udito il suono del campanello che annunciava una visita.

Signor Brestois - disse egli - un dramma assai triste, un dramma tremendo si svolgerà fra poco in questa casa. Da qui ne potrete seguire, se non cogli occhi, almeno cogli orecchi, tutte le peripezie. Cercate udirlo, rimanete calmo, mute, impassibile, e quando avrete udito tutto, mi direte se ritenete sempre Renata di Lagarde, una negoda, degna di essere sostituita moglie!

Andrea e la giovane fremerono.

Che cosa stavano dunque per udire? Che avrebbero dunque appreso?

Trattato alla tappezzeria che formava portiera si udì la voce del cameriere che annunciava alla porta del gran salone:

— Il signor conte di Lagarde... Il signor Filippo di Kerven...

Da Danilo agghiacciò tutti i cuori.

Filippo a Marcella erano odiati.

Vedendo Ruggero presso colui che conoscevano sotto il nome di Leopoldo Romain, rimasero sorpresi ma non si turbarono.

— Voi Ruggero, in casa del signor Romain! - esclamò la contessa. - Allora voi sapete tutto... Voi conoscete la figlia di Renata... Parlate, parlate presto... Rispondetemi!

E come Ruggero tacevo, aggiunse, rivolgendosi a Paolo Girel:

— Ho ricevuto stamane la vostra lettera signore, come vedete, eccoci qui. In questa lettera voi mi promettete di restituirmi mia figlia.

— E manterrò la promessa, signora - fece l'avvocato Brestoise.

— Ove è ella?

— Qui.

— Allora, signore, chiamatela, fate che venga qui. Non vedo l'ora di abbracciarla... di perdonarla...

— Non è dalla signorina Renata che dovrò anzitutto trattarvi, signora...

— E perchè dunque? Che cosa c'è di più urgente che di restituirmi mia figlia?

— Colo la parola al signor Ruggero di Kerven, per rispondere, signora, alla vostra domanda.

— A Ruggero? - esclamarono con uguale stupore Marcella e il marchese.

— Sì, signora contessa, sì, sì - disse il giovane avvocato con voce lenta e grave. - Renata è ritrovata, è qui la povera fanciulla, colpevole ma sopratutto imprudente, che vuol contemperare con la vostra vilmente morali a rappresentare con me la triste commedia di un amore incongruente.

— Che cosa avete detto, signor di Kerven! - interruppe la contessa, turbata ma fingendosi sdegnata.

Che cosa andate blaterando? Io non sono venuta qui per mia figlia... Voglio mia figlia, e non so con qual diritto voi pigliate la parola qui.

— Col mio diritto di avvocato incaricato della causa da un cliente che ha riposto la sua fiducia in me! - replicò il giovane.

— Allora - fece il giudice istruttore - il nome di Renata ha servito di pretesto per attirarvi in questa casa... Ci si tendeva un agguato! Non ne vogliamo sapere di più. Venite, signora.

— Signora restate! - replicò Ruggero. - Voi non avete a temere nulla da me. Non sono qui allo sbarramento di Juinville, e se vi vi abbiamo attirato in un agguato, non era per assassinarvi.

Filippo e Marcella fremettero, colpiti in pieno cuore dalla risposta strana, ma certo minacciosa.

Il giudice istruttore fece segno se alcuno uno sforzo tanto violento che tinsi a sorridere.

— Io credo, caro nipote - disse egli - che sarebbe ora di finirla con una commedia ridicola. Tanto to che la signora Lagarde abbiamo l'aria di essere degli accusati. Che cosa significa questa commedia?

— Non è una commedia, ma un dramma!

— Volete dire un enigma di cui vi chiedo la spiegazione...

— Non vi la farò aspettare!

— Tanto meglio, perchè stiamo per perdere la pazienza!

— Io vi ho prevenuti che avrei tentato l'impossibile per ristabilire la memoria di Giovanni Rouy e di Paolo Girel.

Il magistrato fece spallucce.

Suonerie elettriche

Suonerie elettriche complete da L. 5.50 in avanti. Pendole da L. 3.25 in avanti. Sveglie da L. 1.50 in avanti. Lampadine da L. 1.50 in avanti. Lampadine da L. 1.50 in avanti. Lampadine